

# TITOLO

# LA FALCE

## Sottotitolo

## Giornale politico-letterario Settimanale

<b>Collocazione</b>	Per 798 (inv. 40280) Per 829 (inv. 40109)
<b>Motto</b>	
<b>Periodicità</b>	Settimanale
<b>Anno di Fondazione</b>	1911
<b>Luogo</b>	Benevento, Tipografia Borrelli
<b>Direttore</b>	Achille Sertoli
<b>Gerente Responsabile</b>	Vincenzo Vessichelli
<b>Descrizione</b>	Dimensioni: cm 35x50 Numeri rilegati
<b>Note di possesso</b>	Destinatari: <i>Achille Isernia</i> <i>Avv. Antonio Mellusi</i> <i>Cav. Luigi Piccirilli, Vico tre re a Toledo 60, Napoli</i>
<b>Numeri conservati</b>	<b>1911 (Anno I) - 1, 2</b>

Sul numero 1, datato 19 gennaio 1911, Achille Sertoli, direttore del periodico, scrive: «*La Falce non è un'arma, come tutti credono e hanno creduto, non è né la lancia rugginosa né la daga spuntata dei vecchi Don Chischotte elettorali che vengono fuori a ricattare nelle buone occasioni, non è né durlindana né carro della spavalderia accattona, non è né patibolo né forca per le infami calunnie e le pubbliche accuse di private sciagure e di domestiche miserie, ma è soltanto uno strumento rude e modesto del lavoro più nobile e più fecondo. La Falce non è l'arma balenante della morte omicida ma (...) è un arnese rurale – se voi non lo sapete – un utensile primitivo ed utilissimo, uno strumento operoso, onde il povero villano taglia, con la schiena prona e il canto spiegato, la messe ubertosa e feconda.*

*Scrivo perché, non mosso da alcuna ambizione (...) sento il dovere, come uomo e cittadino, di indicare al popolo, disprezzato e abbandonato alle sue miserie per mesi e mesi ed ora, nella scalata ai pubblici poteri, carezzato e adorato dai suoi falsi tribuni, sento il dovere dicevo di indicare al popolo quegli uomini che mi sembrano, senza alcuna mia passione, quelli che possono meglio essere utili al paese e alla cosa pubblica».*

Nella campagna elettorale del 1911 il giornale si schiera a favore dei *Costituzionali*, capeggiati da Nazzareno Cosentini.